



RECENSIONI
ANNO VIII
2018 | sabato
24 novembre

NON MI HAI PIU' DETTO TI AMO

Lorella
Cuccarini
Giampiero
Ingrassia



© massimiliano fusco 2017

 TEATRO OLIMPICO

All'improvviso



di DANILA SCOTTON

Al teatro Olimpico (fino al 16 dicembre) la Cuccarini e Ingrassia sono i protagonisti di un'ironica commedia dal titolo *Non mi hai più detto ti amo* di cui è autore e regista Gabriele Pignotta. Lorella Cuccarini, nei panni dell'architetto Serena, è madre e moglie risoluta che sa cavarsela sempre grazie al suo pragmatismo. Ma la vita presenta degli imprevisti che però, paradossalmente, possono aiutare riflessioni profonde sulla nostra esistenza, favorendo il cambiamento che finirà per travolgerci rivoluzionando il nostro quotidiano. Giampiero Ingrassia è il dottor Giulio De Angelis, medico abitudinario sia in famiglia che nell'abito lavorativo; vede venir meno le sue certezze per una repentina metamorfosi di Serena. Di fronte a questo tsunami riscopre emozioni nuove e sentimenti ormai sopiti, reinventando-

si il proprio ruolo di marito – più presente – e di padre attento, partecipe, collaborativo. Tiziana (Raffaella Camarda) e Matteo (Francesco Maria Conti) sono i figli ventenni che riusciranno, non senza difficoltà, a omologarsi al nuovo assetto familiare riscoprendo e valorizzando meglio le proprie qualità. Nelle loro vite irrompe un intruso (interpretato da Fabrizio Corucci) che dispensa sorrisi a tutti, una sorta di divertente giullare domestico. Il ménage familistico è il leitmotiv su cui si dipana questa pièce teatrale dai ritmi forsennati, che vede nel duo Cuccarini/Ingrassia il caposaldo di una macchina scenica supportata adeguatamente da giovani attori che fanno la loro parte senza sbavature recitative. La borghese famiglia De Angelis è paradigmatica di ciò che è oggi quest'antica istituzione sopravvissuta stancamente a se

stessa per "colpa" delle trasformazioni sociali, economiche e politiche che ne valorizzano i punti di forza delle stesse fragilità che la compongono. Il cambiamento è possibile se si ha il coraggio di rimettersi in discussione, lasciando che le personalità si esprimano liberamente senza balzane costrizioni convenzionali. Le problematiche esistenziali si possiamo risolvere egualmente anche quando ci sembra di esserci cacciati in un tunnel senza uscita. Bella la scenografia di Alessandro Chiti, non da meno il disegno luci di Umile Vainieri. Le musiche originali sono del giovane Giovanni Caccamo che si esibisce anche in un'apprrezzabile prova canora dal vivo. Sound designer di Enrico Porcelli, costumi di Silvia Frattolillo. Numerosi i vip presenti la sera della prima, con la sala dell'Olimpico stracolma di spettatori.



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

RIPRODUZIONE CONSENTITA

